

LO CHIAMAVANO HAN

SOLO:
A STAR WARS
STORY
INSALA
DAL
23 MAGGIO

SOLO

È ARRIVATO FINALMENTE IL MOMENTO DEL PIÙ ATTESO TRA GLI SPIN-OFF DELL'UNIVERSO DI **STAR WARS**. QUELLO CHE RACCONTA LE ORIGINI DELL'ANTIEROE RESO CELEBRE DA HARRISON FORD. COMPRESO IL SUO RAPPORTO CON CHEWBE E LANDO CALRISSIAN. LA LUNGA E COMPLICATA STORIA PRODUTTIVA DEL FILM E LA NOSTRA INTERVISTA CON I TRE PROTAGONISTI (ALDEN EHRENREICH, DONALD GLOVER E JOONAS SOUTAMO), COMPRESO CHI SI CELA SOTTO LA PELLICCIA DEL WOOKIEE

Intervista raccolta da Roberto Croci



Sono passati 41 anni dal debutto di Harrison Ford in *Guerre stellari*, e parecchie cose nel frattempo sono cambiate. Giusto per dire le prime tre che ci vengono in mente: *Star Wars* è diventato il franchise più popolare al mondo, è stato acquisito dalla Disney e da cornice di eventi quasi irripetibili si è trasformato in un appuntamento (almeno) annuale fisso, tra nuove puntate del canone principale e spin-off vari. A questa seconda categoria appartiene *Solo: A Star Wars Story*, che "mette a verbale" le origini del giovane Han Solo, farabutto con stile e contrabbandiere per scelta, che inizia una vita ai confini estremi della legalità dopo essere stato scartato dall'Accademia di volo perché troppo tendente all'insubordinazione e perché ragiona con la propria testa senza obbedire ciecamente agli ordini. Su quanto il film sia atteso c'è poco da discutere: non solo si concentra su uno dei personaggi più amati creati da Lucas ma segue, in quanto spin-off, *Rogue One*, apprezzatissimo sia dalla critica sia dal pubblico per la libertà e l'intelligenza con cui ha saputo inserirsi dentro i confini già tracciati del Mito. Naturalmente *Solo* arriva nelle sale anche con un paio di incognite sul groppone, la più grande delle quali è stata l'avvicendamento alla regia dei giovani Phil Lord e Christopher Miller (42 anni a testa) con il decano del cinema americano "neo-classico" Ron Howard, per divergenze creative insanabili confermate da entrambe le parti in causa, ovvero la presidentessa della Lucasfilm Kathleen Kennedy e i due registi di *The Lego Movie*. Un cambio di rotta che fa pensare alla volontà di limitare i margini

su bestmovie.it trovi...

I CHARACTER POSTER DEI PROTAGONISTI

IL TRAILER DEL FILM

A destra, Alden Ehrenreich (Solo), Woody Harrelson (il suo mentore Beckett) e, sotto il costume di Chewbacca, Joonas Suotamo. Solo verrà presentato in anteprima al festival di Cannes.

di sperimentazione degli autori che si avvicinano per la prima volta al franchise e che richiama quanto già accaduto in casa Disney (ma sul versante Marvel) con Edgar Wright e *Ant-Man*... L'altra incognita è naturalmente la resa di Alden Ehrenreich, 28 anni e nessun grande ruolo da protagonista alle spalle (lo ricorderete forse in quello del cowboy acrobata di *Ave, Cesare!* dei Coen). Dalla sua parte, un volto straordinario da divo della vecchia Hollywood e un ruolo che chiunque avrebbe sognato di vedersi affidare, oltre alla cura di un regista esperto come Howard. Al suo fianco Joonas Suotamo, che ha sostituito nei panni di Chewbacca il mitico (e storico interprete del ruolo) Peter Mayhew, in pensione per motivi di salute; e soprattutto Donald Glover in quelli di Lando Calrissian. Nel cast ci sono però anche la "regina dei draghi" Emilia Clarke, nel ruolo di Qi'ra, che tutti giura- »

**IN SOLO
SCOPRIREMO
LE ORIGINI
DEL GIOVANE
HAN, FARABUTTO
CON STILE E
CONTRABBANDIERE
PER SCELTA**

RITORNO AL FUTURO

TUTTO QUELLO CHE GIÀ SAPPIAMO DI HAN SOLO

«Sono il comandante del Millennium Falcon. Chewbe dice che state cercando un passaggio». Con queste parole, nel lontano 1977, Harrison Ford presentava al mondo Han Solo (o "Ian", stando alla prima traduzione italiana), il contrabbandiere dal cuore d'oro che diventerà, nel giro di tre film, uno dei personaggi più amati e iconici della saga di *Star Wars*, grazie anche al mistero di un passato del quale il Nostro non ama parlare. Questo mese, grazie a Ron Howard e Alden Ehrenreich, scopriremo finalmente qualcosa su questo passato, e capiremo che cosa ha spinto Han Solo a darsi a una vita da criminale spaziale. Sarà l'ultimo tassello di un puzzle che, dai tempi di *Guerre stellari*, ha continuato ad arricchirsi di dettagli, trasformando Solo da eroe sarcastico che vive di *one liner* a personaggio sfaccettato e complesso.

Di lui, per esempio, conosciamo già il luogo di nascita: Solo nasce su Corellia, uno dei pianeti centrali della galassia e famoso per i suoi cantieri (astro)navali; pilotare un caccia stellare è dunque nel suo destino, ed è solo la morte dei suoi genitori che lo allontana da un percorso di vita "legale" e lo spinge al contrabbando. Pilota eccezionale, la sua adolescenza passa tra un "lavoretto" e l'altro, fino al primo degli incontri che cambieranno la sua vita: quello con il Wookiee Chewbacca, che Solo salva dalla galera, guadagnandosi in cambio un amico, alleato e secondo pilota. È durante una delle loro scorribande che i due conoscono Lando Calrissian, imprenditore e giocatore d'azzardo, e lo sfidano a un gioco di dadi: il risultato è che Lando si ritrova con una nave di meno nel suo parcheg-

gio, perché Han e Chewbe lo battono e ricevono in premio il Millennium Falcon, l'astronave che caratterizza il personaggio di Solo almeno quanto lo fa il suo sorriso sghembo. Solo + Chewbe + Millennium Falcon significa avventura: il canone di *Star Wars* (e anche una bella fetta di quello che ormai è considerato "fuori canone", tra romanzi, videogiochi e fumetti) è ricco di episodi che coinvolgono i due, che tra le altre cose si vendicheranno di un contrabbandiere disonesto e si costruiranno persino un nascondiglio segreto nella Nebulosa di Monsua, su un pianeta senza nome e perennemente circondato da tempeste magnetiche. La vita da contrabbandiere di Han finisce quando lui e Chewbacca vengono assunti da Jabba the Hutt, capo di un clan criminale con sede sul pianeta desertico di Tatooine: dopo essersi fatto fregare una volta di troppo, Hutt mette una taglia sulla testa di Solo, il quale ricomincia ad accettare lavori "puliti" nel tentativo di recuperare quei soldi. Quello che succede dopo, con l'incontro tra Han e Luke nella Mos Eisley Cantina, è storia nota: Solo si unisce alla Ribellione, contribuisce a rovesciare il regime di Palpatine, si innamora di Leia, fa un figlio con lei (Ben, anche se lui oggi preferisce farsi chiamare Kylo Ren)... insomma, tutto quello che succede tra l'*Episodio IV* e l'*Episodio VII* di *Star Wars*, nel quale abbiamo detto addio per sempre al furfante dal cuore d'oro. (G.F.)



Sotto, Donald Glover: l'attore della serie Tv *Atlanta* sarà Lando Calrissian, ex contrabbandiere e imprenditore spaziale a cui Solo ruba il Millennium Falcon.

no essere l'unica persona a conoscere i veri segreti di Solo; Woody Harrelson aka Beckett nel ruolo del mentore; e poi Paul Bettany, Warwick Davis, Jon Favreau e Thandie Newton. Del film, che non ha visto ancora nessuno, si sa da tradizione davvero poco, ma pare verrà svelata l'origine del nome "Han Solo", che sembra non essere quello di nascita.

Ecco allora quello che siamo riusciti a scucire ai tre protagonisti, Alden, Joonas e Donald, che abbiamo incontrato qualche settimana fa a Los Angeles.

Come mi raccontereste la storia del film senza spoilerare troppo?

Alden Ehrenreich: «C'è questo ragazzo, Han Solo, che incontra un tipo di nome Lando da cui eredita... o forse vince... un'astronave, chiamata Millennium Falcon. E diventa amico di un Wookiee, il mitico Chewbacca».

Donald Glover: «C'è anche un bad guy, il classico cattivo della storia».

Alden: «Sì è vero, c'è anche un bastardo fetentissimo... E, be', posso dirti che è ambientata nello spazio!».

Han Solo è il personaggio preferito dello sceneggiatore storico della saga, Lawrence Kasdan. Avete avuto modo di parlare con lui?

AE: «Sì, prima delle riprese e in varie occasioni sul set. Sia Lawrence sia suo figlio Jon (che co-sceneggia, ndr), sanno tutto di *Star Wars*, nei minimi dettagli, quindi se qualcuno di noi aveva un dubbio bastava mandargli un SMS o fare un salto nel loro camerino e in 10 minuti avevi un corso accelerato su qualsiasi soggetto, anche le storie secondarie che conosce solo George Lucas».

Che consigli ti hanno dato, in particolare?

AE: «Mi hanno spiegato il background di Han, dato elementi biografici del suo passato, della sua infanzia. Tante altre informazioni le »

CHI NASCONDE QUELLA MASCHERA?

Peter Mayhew (nel bollo a destra) è uno dei volti più noti e più sconosciuti della saga di *Star Wars*: c'era lui, infatti, sotto il costume di Chewbacca. In *Solo*, il suo erede è un ragazzo finlandese alto 2 metri e 8 centimetri, Joonas Suotamo (a sinistra), che si è già allenato in *Il risveglio della Forza* (dove condivideva il costume con Mayhew) e *Gli ultimi Jedi*.





IL VILLAIN

Paul Bettany (che ha preso il posto di Michael K. Williams) sarà Dryden Vos, misterioso signore del crimine e probabile villain di *Solo*: finora il suo ruolo e il suo aspetto nel film sono stati tenuti segreti.



Emilia Clarke è Qi'ra, amica di lunga data di Han e l'unica, pare, a conoscere tutti i segreti del suo passato.

ho imparate guardando i film precedenti, mi hanno rivelato dettagli fondamentali sulla sua vita che mi hanno permesso di capire le regole che segue e assorbire il suo universo».

Cosa ci puoi dire del suo passato?

AE: «Poco. È un bambino ribelle, a dieci anni già solo al mondo, senza nessun supporto da parte della famiglia. Nato e cresciuto in un ambiente difficile, e quindi senza niente da nascondere, è quello che è. Un idealista, che sogna una vita migliore, ma che vuole creare un futuro positivo non solo per se stesso ma per tutti gli amici che gli saranno vicini».

Hai incontrato anche George Lucas?

AE: «Sì, George ci è venuto a trovare ed è stato incredibile. Ha voluto conoscerci tutti e ci ha fatto sentire parte della famiglia. È passato a salutarci e poi è rimasto con noi tutto il pomeriggio. Ron Howard gli ha persino chiesto di dirigere una scena,

è stato fantastico. Non voglio fare propaganda commerciale, ma davvero se volete vedere un film divertente, questo è da non perdere, anche perché è stato benedetto e approvato da George in persona».

Che consigli ti ha dato Harrison Ford?

AE: «Mi ha detto di non preoccuparmi, di interpretare Han Solo come volevo, e se qualcuno avesse chiesto il perché di certe scelte, dovevo solo dire... che me le aveva suggerite lui! Mi ha detto di copiarlo, e che tutto sarebbe andato bene! (ride). In realtà con Harrison ho parlato di tutto, soprattutto delle decisioni che ha preso nella sua carriera».

Qual è stato il vostro primo *Star Wars* da spettatori?

DG: «Per me è stato il primo, l'originale. Mio padre mi regalò il Laser Disc, antenato dei DVD, insieme a *Ritorno al futuro*. Avevo anche tutti i giocattoli, le lenzuola, le coperte, il lunchbox».

AE: «Da bambino collezionavo di tutto, *Star Wars* ha sempre fatto parte della mia infanzia, come i Pokémon».

DG: «Molti elementi del look dei primi film sono presenti anche in questo, c'è una coesione dal punto di vista del design che è uno dei motivi per cui ho amato questo lavoro. Tanti oggetti sono concepiti non solo per gli esseri umani, ma pensando a tutte le creature dell'universo di *Star Wars*...».

Come nasce l'amicizia tra Chewbacca e Han Solo?

Joonas Suotamo: «Ti posso dire che nei libri Han e Chewie si incontrano in una »



situazione tutta particolare, dove chiedo a Solo di spillare vivo un pilota Wookiee... Han si rifiuta e quello che succede dopo viene raccontato nel film. Di più non posso dire».

Una vecchia domanda... Come comunicano tra di loro?

JS: «Han Solo parla il “basic”, la lingua standard della galassia di *Star Wars*, ma capisce lo “shyriiwook”, la lingua dei Wookiee. Proprio come Chewbacca, che a sua volta capisce il “basic”. Diciamo che la comunicazione tra di loro è normale, come quella fra due persone che capiscono perfettamente lingue estere ma che non sono capaci di parlarle in modo fluente, perché non sono madrelingua».

È complicato riprodurre i versi di Chewie e al contempo interagire con i compagni di set secondo un senso logico?

JS: «Mi sono inventato il “Wookiee English”: ho cercato di farmi capire, costruendo frasi gutturali così da poter comunicare agli attori quello che succedeva, quello che stavo dicendo. In questo modo era molto più semplice far ricordare agli altri le loro battute. Non sempre ci siamo riusciti (ride). Comunque nessuno mi ha chiesto di imparare a fare quel caratteristico ruggito del personaggio. Peter Mayhew mi ha dato delle indicazioni molto precise su come parlare. È stato molto utile. Mi ha detto che lo “shyriiwook” è il risultato di un misto di vari suoni animali: orso, cammello e tricheco. L'importante è far ruotare la R. Fortunatamente per me, in Finlandia la nostra R è forte come in italiano».

Questo Millennium Falcon è nuovo di zecca rispetto a quello che conosciamo. Com'è stato esserne al comando?



AE: «Una delle esperienze più incredibili di questo film. Quando guardavo verso le finestre non avevo un green screen, c'erano invece le proiezioni dello spazio vero, stelle, galassie e pianeti!».

JS: «Per me è stato difficile, visto che sono alto e ingombrante, con in più il costume addosso. Quando giravo dentro al Falcon distruggevo sempre qualcosa... Un disastro! Ho spaccato leve, manopole, pulsanti. L'interno del Falcon è bellissimo, tutti gli ingranaggi sono meccanici, molto sofisticati ma delicati. Ho fatto attenzione, ma ho veramente rotto di tutto».

Per chiudere, ditemi qualcosa sullo stile del film. Siamo nello spazio, ma possiamo dire che ci sono influenze western?

DG: «Per me ci sono molte influenze western, è un'avventura di cowboy spaziali, qualcosa che tutti abbiamo amato in passato ma con un twist moderno (e qui intona un breve fischio alla Morricone, ndr)».

